STATUTO DELL'ASSOCIAZIONE

"ASSOCIAZIONE NAZIONALE GIURISTI DEMOCRATICI APS"

TITOLO I - DENOMINAZIONE, DURATA, SEDE, OGGETTO

ART. 1 - DENOMINAZIONE

E' costituita l'Associazione di Promozione Sociale, senza fini di lucro, denominata "ASSOCIAZIONE NAZIONALE GIURISTI DEMOCRATICI APS" siglabile "G.D. APS."

L'utilizzo dell'acronimo ETS è obbligatorio e subordinato all'iscrizione dell'Associazione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore.

ART. 2 - DURATA

La durata dell'Associazione è illimitata.

ART. 3 - SEDE

L'Associazione ha sede legale in Padova.

Il trasferimento della sede legale non comporta modifica statutaria, se avviene all'interno dello stesso Comune e deve essere comunicato, entro 30 (trenta) giorni dal verificarsi dell'evento, agli enti gestori di pubblici registri presso i quali l'organizzazione è iscritta.

Potranno essere istituite sedi secondarie con le modalità previste nel presente statuto.

ART. 4 - SCOPI E ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE

L'Associazione è apartitica, aconfessionale, a struttura democratica, senza scopo di lucro e ha carattere volontario, democratico, non lucrativo, di promozione sociale e svolge attività di utilità sociale a favore di associati e di terzi, nel pieno rispetto della libertà e dignità degli associati e persegue, senza scopo di lucro, operando anche mediante forme di collaborazione con lo Stato, le Regioni, le Province autonome e gli enti locali, finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, di cui all'articolo 5 del D.Lgs. 117/2017.

Per il raggiungimento delle predette finalità, eserciterà in via esclusiva o principale le seguenti attività di interesse generale, in Italia e all'estero, avvalendosi principalmente dell'attività di volontariato dei propri associati:

- attività culturali di interesse sociale con finalità educativa [D.Lgs. 117/2017, articolo 5, comma 1, lettera d]
- ricerca scientifica di particolare interesse sociale [D.Lgs. 117/2017, articolo 5, comma 1, lettera h];
- organizzazione e gestione di attività culturali, politiche, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui all'articolo 5 del D.Lgs n. 117 del 2017 [D.Lgs. 117/2017, articolo 5, comma 1, lettera i];
- promozione della cultura della legalità, della pace tra i

popoli, della nonviolenza e della difesa non armata [D.Lgs. 117/2017, articolo 5, comma 1, lettera v];

- promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, promozione delle pari opportunità [D.Lgs. 117/2017, articolo 5, comma 1, lettera w].

L'Associazione, quindi, potrà, a titolo esemplificativo e non esaustivo, nell'ambito delle attività di interesse generale di cui sopra:

a) promuovere la cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza, della difesa non armata, della lotta alle mafie, alla tratta e allo sfruttamento di esseri umani, del diritto alla salute, della salvaguardia dell'ambiente, della parità di trattamento con contrasto a ogni forma di discriminazione, odio e violenza, inclusa quella su base razziale ed etnica, di genere, di orientamento sessuale, nei confronti delle persone diversamente abili;

b) promuovere un concreto impegno dei giuristi e dei cittadini tutti per la difesa ed attuazione dei principi democratici, di uguaglianza ed antifascisti della Costituzione della Repubblica Italiana, per la applicazione delle Convenzioni dei Diritti dell'Uomo, per la realizzazione di una Costituzione Europea autenticamente democratica, fondata sul ripudio della guerra, con particolare riguardo ai diritti dei lavoratori, dei meno abbienti e degli emarginati ed ai diritti di associazione, libertà di circolazione, di associazione, riunione e manifestazione del pensiero;

c) promuovere e divulgare le esperienze giuridiche italiane, con particolare riferimento a quelle che ampliano gli spazi di democrazia, sia dei soggetti individuali sia dei soggetti collettivi, in una prospettiva di pluralismo istituzionale e culturale; in particolare promuovere l'affermazione e la difesa del principio di uguaglianza, dei diritti dei lavoratori, sia sul posto di lavoro sia nell'ambito di vita associata; dei diritti dei cittadini immigrati e delle minoranze;

d) promuovere la conoscenza di analoghe realtà in altre nazioni mediante incontri, dibattiti e scambio diretto di esperienze.

e) promuovere la ricerca nel campo delle scienze giuridiche, per l'affermazione della solidarietà tra i popoli e tra gli uomini e per la costruzione di rapporti interpersonali e sociali basati sul ripudio della guerra, sulla libertà, sull'uguaglianza e le pari opportunità;

f) sostenere ogni azione in difesa dei diritti dell'uomo, della libertà dei popoli, del rispetto della sovranità e dell'indipendenza della nazioni, nello svolgimento pacifico dei rapporti internazionali.

Per la realizzazione degli scopi di cui sopra, l'Associazione propone le iniziative più opportune tra cui, a mero titolo esemplificativo e non esaustivo:

1) promuovere iniziative di studio, divulgazione ed informa-

zione culturale, atte ad elidere ogni forma di discriminazione, esclusione e disuguaglianza sociale, economica, culturale, etnica o di genere, e ad incentivare la diffusione della cultura delle differenze, dell'integrazione, della solidarietà e della convivenza civile;

2) organizzare attività di informazione nei confronti dell'opinione pubblica, attraverso incontri, conferenze, convegni o supporti editoriali, periodici o non periodici, nonché mediante la promozione e l'organizzazione di media televisivi, radiofonici ed informatici, al fine di denunciare ed evidenziare casi di illegittime compromissioni o limitazioni delle libertà civili e/o politiche dell'esercizio dei diritti di democrazia, che si realizzino in Italia e nel mondo, anche se ai danni di cittadini stranieri;

3) porre in essere iniziative concrete di tutela, come previsto dall'art. 27 L. 383 del 2000, innanzi a organi giurisdizionali Nazionali e Comunitari ai fini della protezione degli interessi individuali e collettivi, nell'ipotesi in cui si registrino lesioni dei diritti umani e delle libertà fondamentali, nonché atti di discriminazione anche a sfondo razziale nel territorio nazionale o in quello europeo e internazionale; in particolare, ai sensi dell'art. 27 L. 383 del 2000, l'Associazione è legittimata: a) a promuovere azioni giurisdizionali e ad intervenire nei giudizi promossi da terzi, a tutela dell'interesse dell'Associazione; b) ad intervenire in giudizi civili e penali per il risarcimento dei danni derivanti dalla lesione di interessi collettivi concernenti le finalità generali perseguite dall'Associazione; c) a ricorrere in sede di giurisdizione amministrativa per l'annullamento di atti illegittimi lesivi degli interessi collettivi relativi alle finalità di cui alla lettera b). E' legittimata altresì ad intervenire nei procedimenti amministrativi ai sensi dell'articolo 9 della legge 7 agosto 1990, n. 241.

L'Associazione può aderire ad altre Associazioni, Fondazioni od Enti, che perseguano gli stessi scopi e con le stesse caratteristiche di solidarietà sociale.

L'Associazione opera sia in Italia che all'estero anche attraverso le sue articolazioni locali.

ART. 5 - ATTIVITA' DIVERSE E DI RACCOLTA FONDI

L'Associazione può svolgere attività diverse, secondarie e strumentali rispetto alle attività principali di interesse generale, secondo i criteri e limiti previsti dalla normativa vigente, anche mediante l'utilizzo di risorse volontarie e gratuite. L'organo deputato all'individuazione delle attività diverse che l'Associazione potrà svolgere è il Comitato Esecutivo. L'Associazione può altresì svolgere attività di raccolta fondi al fine di finanziare le attività di interesse generale, sotto qualsiasi forma, anche in forma organizzata e continuativa e mediante sollecitazione al pubblico o attraverso la cessione o erogazione di beni o servizi di modico valore, im-

piegando risorse proprie e di terzi, inclusi volontari e dipendenti, nel rispetto dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico ed in conformità al disposto legislativo.

TITOLO II - PATRIMONIO ED ENTRATE

ART. 6 - DIVIETI DI DISTRIBUZIONE

L'Associazione non può assolutamente distribuire, anche in modo indiretto, utili e/o avanzi di gestione, nonché fondi, risorse, entrate o riserve comunque denominate a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, anche nel caso di recesso o in ogni altra ipotesi di scioglimento individuale del rapporto associativo.

L'Associazione ha l'obbligo di utilizzo del patrimonio, comprensivo di tutti gli eventuali ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate, per lo svolgimento dell'attività statutaria ai fini dell'esclusivo perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

ART. 7 - PATRIMONIO E RISORSE ECONOMICHE

Il patrimonio dell'Associazione è costituito:

- a) dai beni, sia mobili che immobili, che sono o potranno diventare di proprietà dell'Associazione;
- b) da eventuali accantonamenti, quale differenza tra entrate e spese sostenute;
- c) da eventuali erogazioni, donazioni, lasciti e liberalità in genere.

Le entrate dell'Associazione sono costituite da:

- quote annuali degli Associati e da contributi una tantum corrisposti dagli Associati stessi, non ripetibili, neanche in caso di recesso od esclusione, nonché dalla titolarità del sito web www.giuristidemocratici.it;
- contributi dello Stato, di enti territoriali, di enti, organizzazioni o istituzioni pubbliche e private, italiane, comunitarie ed estere, nonché da persone fisiche, anche finalizzati al sostegno di specifici programmi realizzati nell'ambito degli scopi istituzionali;
- contributi dell'Unione Europea, di Stati esteri e di organismi pubblici o privati italiani ed internazionali;
- eredità, donazioni e legati;
- erogazioni liberali e entrate da raccolte fondi;
- entrate derivanti dallo svolgimento di attività di interesse generale e dalla partecipazione a bandi;
- entrate derivanti da iniziative promozionali finalizzate al proprio finanziamento e da attività diverse, secondarie e strumentali a quelle di interesse generale, nei limiti e secondo le modalità consentite dalla legge.

TITOLO III - ASSOCIATI

ART. 8 - ASSOCIATI

Sono membri dell'Associazione i soggetti che, secondo lo Statuto e la Normativa Applicabile, sono ammessi a parteciparvi

come Associati e fintanto che non si verifichi una causa di cessazione della loro qualità di Associati.

Possono richiedere di aderire all'Associazione coloro che ne condividano le finalità, senza distinzione di cultura, classe sociale, religione, nazionalità, etnia, orientamento sessuale. Possono essere Associati coloro che ne facciano domanda e che condividano le finalità dell'Associazione e si impegnino ad accettare e rispettare il contenuto del presente statuto, dimostrando un ampio senso di collaborazione democratica nell'ambito delle attività svolte.

Possono aderire all'Associazione avvocati, magistrati, notai, docenti, studiosi o studenti di dottrine giuridiche, operatori e tecnici del diritto e dell'amministrazione della giustizia e, comunque, singoli interessati alle tematiche proposte, che accettino i principi di cui al presente Statuto.

Possono essere Associati anche le persone giuridiche, le Associazioni, Fondazioni o altri Enti privi di scopo di lucro, regolarmente costituiti. La maggioranza degli Associati enti sarà costituita da Enti di Terzo Settore.

Sono Associati coloro che sono stati ammessi con deliberazione degli organi direttivi dell'articolazione territoriale competente, che versano ogni anno la quota associativa, che approvano e rispettano lo statuto, gli eventuali regolamenti e le deliberazioni degli organi dell'Associazione.

La quota associativa non è trasferibile a nessun titolo e non è collegata alla titolarità di azioni o quote di natura patrimoniale.

La richiesta scritta di adesione, è presentata agli organi direttivi dell'articolazione territoriale che decide su di essa. Il rigetto della richiesta di adesione può essere motivato esclusivamente in relazione a comportamenti, anche pregressi, del richiedente che siano o siano stati in contrasto con le finalità dell'Associazione. In caso di rigetto, il richiedente potrà ricorrere al Comitato di Garanzia, che sentito anche il parere del Comitato Esecutivo, deciderà sull'iscrizione.

Lo status di Associato, una volta acquisito, ha carattere permanente e può venire meno solo nei casi espressamente previsti dal presente Statuto.

La qualità di Associato deve risultare da apposito libro degli Associati, tenuto dagli organismi direttivi dell'associazione locale.

ART. 9 - SEDI LOCALI

L'Associazione si articola in sedi locali anche costituite da Associazioni territoriali di Giuristi Democratici, anche già esistenti, subordinatamente all'esistenza nei loro Statuti delle norme e principi inderogabili che sono il fondamento dell'Associazione; le sedi e le associazioni territoriali dovranno comunicare al Tesoriere i nominativi degli iscritti.

L'articolazione territoriale può essere costituita su base cittadina, provinciale o regionale. Alle sedi locali non co-

stituite in associazione si applica il presente Statuto: esse provvederanno all'individuazione della forma organizzativa e all'elezione dei propri rappresentanti secondo i principi di democraticità richiamati nel presente Statuto. I singoli iscritti, appartenenti a realtà locali nelle quali non è presente un'articolazione territoriale già costituita, potranno integrarsi nella sezione territoriale più vicina alla loro residenza o al luogo in cui svolgono la loro principale attività, sino all'effettiva creazione di nuova struttura locale per la realizzazione della quale si impegnano ad attivarsi.

ART. 10 - DIRITTI E DOVERI DEGLI ASSOCIATI

Gli Associati hanno diritto a:

- concorrere all'elaborazione del programma e partecipare alle attività promosse dall'Associazione;
- approvare il Bilancio preventivo ed il Rendiconto economico e finanziario, o il bilancio consuntivo, delle diverse articolazioni dell'Associazione;
- eleggere gli organismi di direzione, di garanzia e di controllo ed essere eletti negli stessi;
- consultare i libri sociali secondo le modalità stabilite dal Comitato Esecutivo;

Gli Associati sono tenuti a:

- osservare lo statuto, i regolamenti, le delibere degli organismi dirigenti;
- versare alle scadenze stabilite le quote sociali decise dagli organismi dirigenti;
- rimettere la risoluzione di eventuali controversie interne all'operato degli organismi di garanzia dell'associazione.

La quota sociale annua di iscrizione è fissata dal Comitato Direttivo Nazionale e dovrà essere versata sia dagli iscritti singoli, sia dalle associazioni territoriali per ciascuno degli iscritti nella misura e con le modalità stabilite dal Comitato Direttivo Nazionale e rappresenta unicamente un versamento periodico vincolante a sostegno economico dell'Associazione.

In caso di mancato versamento della quota Associativa per almeno due annualità entro i termini previsti, l'Associato decade dalla detta qualità.

ART. 11 - PERDITA DELLA QUALIFICA DI ASSOCIATO

Gli Associati possono recedere in qualsiasi momento dall'Associazione, con comunicazione scritta diretta agli organismi direttivi dell'associazione territoriale.

Gli Associati sono esclusi dall'Associazione, oltre che per le ipotesi previste dagli statuti locali, allorché arrechino, in qualsiasi maniera, nocumento all'immagine dell'Associazione o danni materiali o morali alla stessa, con contegno ritenuto non conforme agli scopi dell'Associazione e in caso di mancato versamento della quota associativa per almeno due annualità entro i termini previsti dagli organi direttivi.

L'esclusione è proposta con deliberazione del Comitato Diret-

tivo o dell'organismo direttivo locale, a maggioranza assoluta dei suoi membri, e decisa dal Comitato Esecutivo con il voto favorevole della metà più uno dei suoi componenti. La deliberazione che propone l'esclusione è comunicata all'Associato a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno e l'Associato ha diritto di presentare, entro venti giorni, proprie deduzioni e memorie.

Tra la proposta di esclusione e la decisione, l'Associato viene sospeso in via cautelare; contro la sospensione è possibile proporre ricorso al Comitato di Garanzia che decide in via provvisoria.

Nei confronti della decisione di esclusione dalla qualità di Associato, così come nei confronti della mancata accettazione della domanda di iscrizione, è ammesso ricorso al Comitato di Garanzia.

TITOLO IV - GOVERNANCE

ART. 12 - ORGANI

Sono organi dell'Associazione:

- a) l'Assemblea Generale degli iscritti;
- b) il Comitato Direttivo Nazionale;
- c) il Comitato Esecutivo;
- d) il Presidente del Comitato Esecutivo;
- e) il Comitato di Garanzia;
- f) il Tesoriere;
- g) l'Organo di Controllo ed il Revisore Legale dei Conti, ove esistenti.

Le delibere degli organi dell'Associazione, e in ogni caso tutti gli atti di particolare rilevanza, devono essere trasmessi, o comunque resi accessibili, ai componenti dell'organo e di essi deve essere data adeguata informazione al corpo sociale. Devono inoltre venire conservati e restare a disposizione degli aventi diritto per la consultazione.

Sezione I - Assemblea degli Associati

ART. 13 - ASSEMBLEA GENERALE

L'Assemblea è l'organo sovrano dell'Associazione.

Possono partecipare all'Assemblea, con diritto di voto, tutti gli Associati in regola con il pagamento della quota associativa e i delegati eletti dagli Associati nelle singole sedi locali in ragione di un delegato ogni cinque o frazione di cinque iscritti.

Gli Enti associati possono farsi rappresentare in Assemblea dal Presidente o da un delegato appositamente nominato dal Consiglio Direttivo dell'Ente.

Sono ammesse le deleghe, ciascun votante non può essere portatore di più di una delega.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Comitato Esecutivo o, in sua mancanza, dal membro del Comitato Esecutivo più anziano d'età. Il Segretario è nominato dal Presidente dell'Assemblea.

La convocazione dell'Assemblea si effettua mediante lettera

raccomandata, raccomandata a mano, telefax o e-mail, ricevuta almeno otto giorni prima della data prevista, contenente l'Ordine del Giorno, il luogo, la data e l'ora della prima e della seconda convocazione, che dovrà tenersi almeno 24 (ventiquattro) ore dopo la prima convocazione.

L'Assemblea si riunisce su convocazione del Presidente del Comitato Esecutivo.

L'Assemblea deve essere convocata almeno una volta l'anno per l'approvazione del bilancio entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio, o quando ne fa espressa richiesta almeno un decimo degli Associati ed in qualunque caso il Presidente del Comitato Esecutivo lo ritenga opportuno.

L'Assemblea è sovrana, le delibere assunte dall'Assemblea vincolano tutti gli Associati aderenti, anche se assenti o dissenzienti.

Copia di tutte le delibere dell'Assemblea saranno depositate presso la sede sociale a disposizione degli Associati, i quali hanno facoltà di chiederne copia.

Le deliberazioni dell'Assemblea dovranno essere sottoscritte dal Presidente e dal Segretario dell'Assemblea e verranno inserite nel Libro Verbali delle Assemblee.

Qualora nel corso dell'Assemblea siano assunte dichiarazioni destinate ad essere rese pubbliche e sulle quali si sia creata disparità di opinioni all'interno dell'Assemblea, su richiesta di almeno un quarto dei votanti, il Segretario provvederà a verbalizzare anche la mozione di minoranza ed a renderla pubblica.

L'Assemblea può svolgersi anche con gli intervenuti dislocati in più luoghi, contigui o distanti, video e tele collegati, a condizione che siano rispettati il metodo collegiale e i principi di buona fede e parità di trattamento degli Associati.

In tal caso è necessario che:

- sia consentito al Presidente dell'Assemblea di accertare inequivocabilmente l'identità e la legittimazione degli intervenuti, di regolare lo svolgimento dell'adunanza, di constatare e proclamare i risultati della votazione;
- sia consentito al segretario verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi assembleari;
- sia consentito agli intervenuti di interagire in tempo reale alla discussione e alla votazione simultanea sugli argomenti posti all'ordine del giorno;
- vengano indicati nell'avviso di convocazione i luoghi video e tele collegati a cura dell'Associazione, nei quali gli intervenuti possano affluire per prendere parte all'adunanza.

Nell'adunanza svoltasi in video e tele-conferenza, la riunione si considererà svolta nel luogo ove è presente il Presidente.

Nel computo delle presenze all'assemblea sia ordinaria che straordinaria si tiene conto di coloro che partecipano attraverso strumenti di comunicazione a distanza.

ART. 14 - ASSEMBLEA ORDINARIA

L'Assemblea Ordinaria è valida, in prima convocazione, quando sono presenti la metà più uno degli Associati; in seconda convocazione, con la presenza di almeno 1/10 (un decimo) degli Associati.

Gli Associati deliberano, tanto in prima quanto in seconda convocazione, con la maggioranza dei presenti.

L'Assemblea ordinaria è comunque validamente costituita e atta a deliberare, anche in assenza di preventiva convocazione, qualora siano presenti tutti gli Associati, tutti i membri degli organi direttivi e tutti i membri dell'Organo di Controllo, ove esistente.

L'Assemblea ordinaria:

a) nomina e revoca i membri del Comitato Direttivo Nazionale, del Comitato Esecutivo e del Comitato di Garanzia, nonché il Tesoriere;

b) nomina e revoca, quando previsto, il soggetto incaricato della revisione legale dei conti e, quando previsto, l'organo di controllo;

c) approva il bilancio consuntivo e, quando ciò sia obbligatorio per legge o ritenuto opportuno, il bilancio sociale;

d) formula gli indirizzi dell'attività associativa;

e) approva i regolamenti che disciplinano lo svolgimento dell'attività dell'Associazione;

f) ammette gli Associati onorari;

g) decide sull'adesione ad altre associazioni aventi analoghe finalità;

L'Assemblea ordinaria delibera sugli altri oggetti attribuiti dalla legge, dall'atto costitutivo o dallo statuto alla sua competenza.

ART. 15 - ASSEMBLEA STRAORDINARIA

L'Assemblea straordinaria:

a) delibera sulle modificazioni dell'atto costitutivo o dello statuto;

b) delibera lo scioglimento, la trasformazione, la fusione o la scissione dell'associazione;

c) delibera sugli altri oggetti attribuiti dalla legge, dall'atto costitutivo o allo statuto alla sua competenza.

L'Assemblea Straordinaria delibera validamente con le medesime presenze e maggioranze dell'assemblea Ordinaria. Per l'approvazione delle modifiche all'atto costitutivo o allo statuto occorre il voto favorevole dei due terzi degli intervenuti, mentre per le delibere relative allo scioglimento dell'Associazione e alla devoluzione del patrimonio occorre il voto favorevole di almeno tre quarti degli associati.

L'Assemblea straordinaria è comunque validamente costituita e atta a deliberare, anche in assenza di preventiva convocazione, qualora siano presenti tutti gli Associati, tutti i membri degli organi direttivi e tutti i membri dell'Organo di Controllo, ove esistente.

Sezione II - Comitato Direttivo Nazionale - Comitato Esecutivo

- Comitato di Garanzia - Tesoriere

ART. 16 - COMITATO DIRETTIVO NAZIONALE

Il Comitato Direttivo Nazionale è il massimo organo di indirizzo dell'Associazione.

Il Comitato Direttivo è presieduto dal Presidente del Comitato Esecutivo, ed è costituito da un delegato per ogni sezione territoriale avente un numero di iscritti da 3 (tre) a 20 (venti), da 2 (due) delegati per sezioni aventi da 21 (ventuno) a 50 (cinquanta) iscritti, da 3 (tre) delegati per sezioni aventi da 51 (cinquantuno) a 100 (cento) iscritti, da 4 (quattro) delegati per sezioni con oltre 100 (cento) iscritti.

I delegati sono eletti dalle assemblee dei associati delle sezioni territoriali convocate per l'elezione dei delegati all'assemblea nazionale.

Nel periodo intercorrente fra le assemblee generali degli iscritti, le assemblee degli Associati delle sezioni territoriali possono revocare i delegati eletti e nominarne altri in sostituzione.

Nel periodo intercorrente fra le assemblee generali degli iscritti, le nuove sezioni territoriali provvederanno nell'assemblea degli associati ad eleggere i loro delegati.

Il Comitato Direttivo Nazionale ha il compito di:

- applicare le decisioni congressuali;
- discutere ed approvare il programma annuale di attività;
- discutere ed approvare il piano di Tesseramento sociale annuale;
- verificare la costituzione e l'effettivo funzionamento degli organismi dirigenti e di garanzia delle sezioni locali, ferma restando la massima autonomia delle stesse;
- deliberare i provvedimenti di esclusione o di commissariamento di strutture territoriali.

Nessuna struttura territoriale può detenere nel Comitato Direttivo Nazionale una rappresentanza superiore al 25% (venticinque per cento).

Il Comitato Direttivo Nazionale si riunisce tutte le volte che il Presidente del Comitato Esecutivo lo ritenga necessario o a richiesta di almeno un terzo dei componenti dello stesso e comunque almeno una volta l'anno.

La convocazione deve essere effettuata dal Presidente mediante lettera raccomandata, raccomandata a mano, telefax o e-mail, ricevuta almeno otto giorni prima della data prevista, contenente l'Ordine del Giorno, il luogo, la data e l'ora della riunione.

Il Comitato Direttivo Nazionale può sfiduciare, a maggioranza assoluta dei suoi componenti, il Comitato Esecutivo. In questo caso il Comitato Direttivo Nazionale convoca l'Assemblea Generale degli iscritti, che dovrà svolgersi entro tre mesi dall'atto di sfiducia, con all'ordine del giorno il rinnovo di tutti gli organismi dirigenti. In caso di dimissioni di tutti o della maggioranza dei componenti del Comitato Esecutivo, il

Comitato Direttivo Nazionale convocherà l'Assemblea, secondo le modalità previste, per la loro sostituzione.

In caso di dimissioni di alcuni dei membri del Comitato Esecutivo, che non rappresentino la maggioranza degli stessi, il Comitato Direttivo Nazionale, verificatane l'opportunità, provvede a nominare un egual numero di membri in sostituzione di quelli dimissionari, sino alla successiva assemblea ordinaria.

In caso di vacanza del Comitato Esecutivo, il relativo ruolo sarà svolto, provvisoriamente, da un pari numero di membri del Comitato Direttivo Nazionale, scelti in ordine di minore età.

Per la validità delle delibere occorre la presenza effettiva della maggioranza dei membri del Comitato Direttivo Nazionale ed il voto della maggioranza dei presenti.

Non sono ammesse le deleghe.

Il Comitato Direttivo in mancanza del Presidente è presieduto dal più anziano d'età dei presenti.

Sono consentite riunioni del Comitato Direttivo Nazionale attraverso strumenti di comunicazione a distanza, che consentano di visualizzare l'interlocutore; si applica in tal caso la disciplina già prevista all'art. 13, per lo svolgimento in video e tele-conferenza delle assemblee degli Associati.

ART. 17 - COMITATO ESECUTIVO E PRESIDENTE

Il coordinamento politico e organizzativo dell'Associazione, al fine di garantire la maggior capillarità possibile, è affidato al Comitato Esecutivo eletto dall'Assemblea nazionale in un numero massimo di nove membri. La carica ha durata biennale.

Il Comitato Esecutivo nomina fra i propri membri nella prima seduta, convocata dal membro più anziano di età, il Presidente, che dura in carica per la stessa durata del Comitato.

La nomina deve avvenire a maggioranza assoluta dei voti di tutti i membri in carica.

Il Presidente esprime l'unità dell'Associazione e ne esercita il coordinamento politico ed organizzativo, nel rispetto del mandato dell'Assemblea Generale degli Associati e delle decisioni del Comitato Direttivo Nazionale.

Il Presidente convoca e presiede il Comitato Esecutivo e il Comitato Direttivo Nazionale.

Al Presidente spetta la firma sociale, la rappresentanza legale dell'Associazione, anche in giudizio e verso i terzi.

In caso di impedimento e nel caso di dimissioni, sino a quando non venga eletto il nuovo Presidente, il membro più giovane di età del Comitato Esecutivo ne fa le funzioni.

Il solo fatto dell'agire di un membro del Comitato Esecutivo in mancanza del Presidente costituisce per i terzi prova dell'impedimento del Presidente.

ART. 18 - POTERI DEL PRESIDENTE

Al Presidente sono inoltre attribuiti tutti i più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Associa-

zione, in particolare il Presidente può:

- compiere presso gli Istituti di credito qualsiasi operazione bancaria; nel caso di operazioni allo scoperto o di richiesta e/o utilizzo di fidi, sarà necessaria l'autorizzazione del Comitato Direttivo;
- transigere e compromettere in arbitri, anche amichevoli e compositori;
- autorizzare e compiere qualsiasi operazione presso uffici pubblici e privati;
- promuovere giudizi avanti a tutte le giurisdizioni, resistere alle liti, transigere, nominare avvocati.

Occorrerà la preventiva autorizzazione del Comitato Direttivo Nazionale per:

- acquistare, vendere e permutare beni immobili;
- contrarre mutui e finanziamenti a medio e lungo termine.

ART. 19 - COMITATO DI GARANZIA

Per consentire ad ogni iscritto oggetto di provvedimento di esclusione, o ad ogni cittadino la cui domanda di iscrizione all'Associazione non sia stata accolta, di poter proporre impugnazione avverso le suddette decisioni, è costituito un Comitato di Garanzia, eletto dall'Assemblea generale degli Associati, composto da 3 (tre) membri effettivi e 2 (due) membri supplenti, scelti tra gli Associati che non siano membri di altro organo dell'Associazione.

Il Comitato di Garanzia decide in base ai principi fondamentali del presente Statuto; in caso di incompatibilità di uno o più membri del Comitato di Garanzia, ai membri divenuti incompatibili subentreranno i membri supplenti, nell'ordine di elezione, necessari per il completamento del Comitato stesso.

Una volta ricevuto il ricorso, corredato, a pena di inammissibilità, dalla decisione impugnata e dalle eventuali deduzioni o memorie presentate, il Comitato di Garanzia decide entro venti giorni sulla base degli atti e può convocare innanzi a sé il ricorrente e il Presidente del Comitato Esecutivo per chiarimenti.

Il Comitato di Garanzia decide anche su qualunque controversia insorga tra gli Associati, tra gli Associati e l'Associazione, tra i membri degli Organi dell'Associazione, tra gli Organi dell'Associazione, tra i membri degli Organi dell'Associazione, gli Associati e l'Associazione in dipendenza dell'esecuzione o interpretazione dello Statuto o della Normativa Applicabile e che possa formare oggetto di compromesso.

ART. 20 - TESORIERE

L'Assemblea Ordinaria elegge il Tesoriere, al quale è affidato il compito della redazione contabile dei bilanci, preventivo e consuntivo, nonché della tenuta dei conti dell'Associazione.

Il Tesoriere partecipa di diritto al Comitato Direttivo Nazionale ed al Comitato Esecutivo, cura la tenuta dei libri sociali obbligatori, di cui all'articolo 15 del D.Lgs. 117/2017.

Su delega del Presidente, può procedere all'apertura di conti

correnti postali e/o bancari ed alla movimentazione dei relativi fondi ed alle operazioni sui conti senza limiti di importo.

Sezione III - Organo di Controllo e Revisore Legale

ART. 21 - ORGANO DI CONTROLLO

Nei casi previsti dalla Legge, o per libera determinazione, l'Assemblea degli Associati nomina un organo di controllo composto, alternativamente, da un Controllore Unico o da un Collegio di Controllori composto da tre Controllori Effettivi, a uno dei quali il Collegio stesso attribuisce la carica di Presidente del Collegio dei Controllori.

In caso di nomina di un Controllore Unico, è nominato anche un Controllore Supplente. In caso di nomina di un Collegio di Controllori, sono nominati anche due Controllori Supplenti. Coloro i quali hanno l'incarico di supplenza entrano in carica automaticamente in ogni caso di cessazione dalla carica dei soggetti che compongono l'Organo di Controllo, con effetto dal giorno in cui ricevono, dal Presidente del Comitato Esecutivo, la notizia della cessazione della carica del Controllore Unico o di uno dei Controllori Effettivi.

Sono in ogni caso fatte salve le disposizioni inderogabili di Legge, previste dall'art. 30 del D.Lgs. 117/2017.

ART. 22 - DURATA IN CARICA DELL'ORGANO DI CONTROLLO

L'Organo di Controllo dura in carica per tre esercizi e scade in coincidenza con l'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio consuntivo relativo al terzo esercizio di durata della sua carica.

ART. 23 - COMPITI E FUNZIONAMENTO DELL'ORGANO DI CONTROLLO

All'Organo di Controllo sono affidate tutte le attività previste dall'art. 30 del D.Lgs. n. 117/2017.

I membri dell'Organo di Controllo partecipano di diritto alle adunanze dell'Assemblea e degli organi direttivi dell'Associazione.

Il Collegio dei Controllori è convocato dal Presidente ogni qualvolta questi lo ritenga opportuno, oppure ne sia fatta richiesta da uno dei membri del Collegio dei Controllori. La convocazione è effettuata con avviso spedito, mediante posta elettronica, almeno otto giorni prima dell'adunanza (tre giorni, in caso di urgenza), contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora della riunione, nonché dell'elenco delle materie da trattare.

Il Collegio dei Controllori è validamente costituito, qualora siano presenti almeno la metà dei suoi membri ed è comunque validamente costituito, anche in assenza delle suddette formalità di convocazione, allorché siano presenti tutti i suoi membri.

Il Collegio dei Controllori è presieduto dal Presidente o, in caso di sua assenza, impedimento o rinuncia, dal membro del Collegio dei Controllori più anziano d'età.

Le deliberazioni del Collegio dei Controllori sono assunte con

il voto favorevole della maggioranza dei membri del Collegio dei Controllori. In caso di parità di voti, prevale il voto di chi presiede la riunione.

Non sono ammessi né il voto per delega, né il voto per corresponsenza.

Sono consentite riunioni consiliari attraverso strumenti di comunicazione a distanza, che consentano di visualizzare l'interlocutore; si applica in tal caso la disciplina già prevista all'art. 13, per lo svolgimento in video e tele-conferenza delle assemblee degli Associati.

ART. 24 - COMPENSO DELL'ORGANO DI CONTROLLO

L'Assemblea, nel rispetto dei parametri e delle prescrizioni di cui al D.Lgs. 117/2017, può stabilire un compenso per l'attività di controllo.

ART. 25 - REVISIONE LEGALE

La funzione di revisione legale è esercitata da una persona fisica o da una Società, iscritti nel Registro dei Revisori Legali, secondo le modalità e le previsioni di Legge, tempo per tempo vigenti.

TITOLO V - BILANCI, LIBRI E SCRITTURE

ART. 26 - ESERCIZIO E BILANCIO

Gli esercizi dell'Associazione chiudono il 31 Dicembre di ogni anno.

Per ogni esercizio sociale dev'essere predisposto il bilancio d'esercizio, redatto e depositato nei tempi e secondo le modalità previsti dalla Normativa Applicabile.

Nei casi previsti dalla Legge, per ogni esercizio è predisposto il bilancio sociale, redatto e depositato secondo la Normativa Applicabile.

I bilanci devono restare depositati presso la sede dell'Associazione nei quindici giorni che precedono l'Assemblea convocata per la loro approvazione, a disposizione di tutti coloro che abbiano un motivato interesse alla loro lettura.

La richiesta di copie è soddisfatta dall'Associazione a spese del richiedente.

Nel bilancio deve essere inserita menzione del carattere strumentale e secondario delle attività diverse da quelle di cui all'art. 5 D.Lgs. 117/2017.

ART. 27 - SCRITTURE CONTABILI

L'Associazione tiene le scritture contabili prescritte dalla Normativa Applicabile.

ART. 28 - LIBRI DELL'ASSOCIAZIONE

Per la disciplina e la tenuta dei libri dell'Associazione, si rinvia alla Normativa Applicabile.

In ogni caso, ogni Associato in regola con il pagamento della quota associativa può chiedere al Comitato Esecutivo di esaminare i Libri tenuti ed estrarne copia, eccezion fatta per il Libro delle Adunanze e Deliberazioni dell'Organo di Controllo. Il Comitato Esecutivo può approvare un regolamento per disciplinare l'esame dei detti Libri e l'estrazione di copie da es-

si.

TITOLO VI - ESTINZIONE E SCIoglIMENTO

ART. 29 - SCIoglIMENTO

L'Associazione può essere sciolta per recesso di almeno tre quarti degli Associati, o per volontà unanime di tutti gli Associati.

La deliberazione di scioglimento è adottata dall'Assemblea, convocata in via straordinaria su richiesta del Comitato Direttivo Nazionale.

Lo scioglimento dell'Associazione è deliberato dall'Assemblea straordinaria secondo le modalità di cui all'art. 15, la quale provvederà alla nomina del Liquidatore.

In ogni caso di estinzione o di scioglimento dell'Associazione, il suo patrimonio sarà devoluto, previo parere positivo dell'Ufficio di cui all'art. 45 comma 1 del D.Lgs. 117/2017, e fatta salva ogni diversa destinazione imposta dalla Legge, ad altri Enti del Terzo Settore, secondo quanto deciso dal Comitato Direttivo.

TITOLO VII - RINVIO

ART. 30 - RINVIO

L'Associazione è disciplinata dal presente Statuto, dal D.Lgs. 117/2017 e s.m.i., dal Codice Civile e da ogni altra Normativa a questa tempo per tempo applicabile, cui si rinvia, per quanto non previsto dal presente Statuto.

IN ORIGINALE FIRMATO:

ROBERTO LAMACCHIA

LUDOVICA PROVITERA NOTAIO

Certifico io sottoscritta Dottoressa Ludovica Provitera, Notaio in Torino, iscritto al Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Torino e Pinerolo, che la presente copia redatta su supporto informatico è conforme all'originale nei miei atti su supporto cartaceo, ai sensi dell'art. 22 comma 3 del D. Lgs. 7 Marzo 2005 n. 82 e art. 68-ter della Legge 16 febbraio 1913 n. 89.

Torino, due Agosto 2022

Firmato digitalmente Notaio Ludovica Provitera